



BASTALTERNANZA: UNA CAMPAGNA NAZIONALE CONTRO L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO!

- **CHE COS'E' LA CAMPAGNA BASTALTERNANZA?**

BastAlternanza nasce da un'assemblea partecipatissima di studenti romani, toscani, marchigiani, bolognesi e torinesi con lo scopo di dare vita a una campagna nazionale per l'abolizione integrale della Buona Scuola e dell'Alternanza scuola-lavoro.

Ci accomuna la voglia di difendere la **scuola pubblica**, luogo che indipendentemente dalla condizione sociale, dalla localizzazione geografica e dalle fedi politiche e religiose dovrebbe consentire a chiunque di avere la stessa base di partenza, garantendo quindi una possibilità di emancipazione e un'istruzione di qualità per tutti.

- **PERCHE' CHIEDIAMO L'ABOLIZIONE DELL'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO?**

Da decenni la scuola pubblica sta subendo attacchi ferocissimi, che stravolgono i sistemi di formazione avvantaggiando la cultura di impresa, così da formare le giovani generazioni ad essere flessibili, precarie e pronte a mutare se stesse e la propria professionalità in base alle esigenze del mercato.

Il progetto della Buona Scuola (legge 107/15) è perfettamente coerente con queste tendenze: attraverso lo strumento dell'Alternanza Scuola-Lavoro, la Scuola e gli studenti vengono ridotti in una posizione di subordinazione rispetto alle richieste e gli interessi delle imprese e del mercato.

Infatti decine e decine di ore di scuola vengono sacrificate in favore di lavori e mansioni che spesso nulla hanno a che vedere con il percorso formativo intrapreso.

Le mansioni non solo sono **dequalificanti**, ma spesso anche **pericolose!**

Negli ultimi mesi ci sono stati già due gravi incidenti durante lo svolgimento dell'Alternanza, un primo a Livorno che ha coinvolto uno studente di 17 anni alla guida di un muletto, e un secondo a Faenza.

Come se tutto questo non fosse sufficiente, quattro studentesse di un istituto professionale per estetiste, sono state violentate dal titolare dei centri estetici dove svolgevano il loro periodo di alternanza scuola-lavoro.

Ma le mansioni dequalificanti e pericolose non sono ancora abbastanza: gli studenti vengono inseriti sin da giovanissimi all'interno della catena dello **sfruttamento** e del **lavoro gratuito**, occupando mansioni che potrebbero essere ricoperte da disoccupati e precari, aumentando la ricattabilità e la precarietà dei lavoratori, poichè grazie all'Alternanza Scuola-Lavoro le aziende hanno un bacino di mano d'opera di più di un milione di studenti da sfruttare in modo totalmente **gratuito**.

Ci vogliono far credere che l'alternanza scuola-lavoro sia formativa e aiuti lo studente ad avvicinarsi al mondo del lavoro? Noi rispondiamo che non c'è niente di formativo nel fare fotocopie e vendere patatine ma anzi è evidente la volontà di avviare gli studenti alla precarietà e a svolgere mansioni ripetitive e generiche (acquisire **competenze** invece che conoscenze).

Con l'introduzione dell'ASL, unita al provvedimento che permette agli istituti scolastici di ricevere finanziamenti da soggetti privati fino a 100mila euro, lo Stato opera quindi l'ennesimo passo indietro rispetto al proprio ruolo di garantire un'educazione di qualità per tutti. Vi saranno poi scuole che per collocazione geografica, accessibilità a risorse private e caratteristiche di programmi forniranno un'esperienza formativa migliore, mentre le altre scuole manderanno i propri studenti a girare hamburger. Si accentueranno così anche le **disuguaglianze** non solo fra centro e periferia, ma anche tra Nord e Sud del Paese, creando un'alternanza di serie A e una di serie B.

- **E PER I DOCENTI CAMBIERA' QUALCOSA? ANCHE LORO SONO VITTIME DELLA BUONA SCUOLA!**

Con il nuovo contratto del Pubblico Impiego, anche i docenti sono soggetti alla perdita della funzione emancipatoria della scuola pubblica. La funzione di tutoraggio in alternanza dei docenti viene adesso resa obbligatoria, e saranno i dirigenti scolastici a decidere chi saranno i tutor e quante ore dovranno svolgere. Chi rifiuterà l'attività di tutor sarà soggetto a una fortissima repressione: sanzioni che prevedono fino a 10 giorni di sospensione. Anche la formazione sul tema per gli insegnanti diventa obbligatoria, ma ovviamente non retribuita, portandoli a lavorare di più e a venir pagati sempre meno.

- **COME FARE, ALLORA?**

La nostra intenzione è quella di sviluppare una campagna larga, inclusiva, contro una legge che mira a stravolgere i pilastri dell'istruzione pubblica. Una campagna che sappia creare dei momenti di analisi collettiva e di studio, attraverso un osservatorio comune, dell'alternanza scuola-lavoro in Italia. Una campagna che dia vita ad assemblee cittadine e d'istituto in ogni parte d'Italia, per discutere collettivamente e portare le nostre ragioni all'interno dei territori, dei quartieri e delle scuole in cui viviamo. Una campagna che sappia passare dalla resistenza al contrattacco costruendo momenti che portino sotto accusa non solo il Governo e il PD, ideatori ed esecutori della riforma, ma anche tutte quelle aziende che dallo sfruttamento del lavoro minorile stanno avendo dei profitti. Una campagna che sappia mobilitare, far scendere in piazza e far sentire la voce di tutti gli studenti, oggi direttamente inseriti in un mondo di sfruttamento e di negazione dei diritti, anche quelli fondamentali come il diritto allo studio.

D'ora in avanti saremo ovunque. Nelle strade, nelle scuole, nei quartieri e nei territori, consapevoli della necessità di unirci nella lotta, che paga solo se si ragiona e ci si organizza collettivamente. E noi ci organizzeremo per dire, tutti insieme, BASTA ALTERNANZA

<https://www.facebook.com/campagnabastalternanza/>